

Programmi di sostegno all'occupazione giovanile

Giovanni Cavallero, Sezione per il promovimento economico e del lavoro

Malgrado i segnali confortanti provenienti dal mercato del lavoro che hanno indicato dal mese di febbraio al mese di giugno 1994 una contrazione significativa della disoccupazione, dal 7,8% al 5,7%, per risalire al 5,8% di luglio, il numero dei senza lavoro rimane elevato. In particolare si nota una forte presenza tra i disoccupati di giovani di età compresa tra i 15 ed i 24 anni: alla fine di luglio 1994, un disoccupato su cinque aveva meno di 25 anni. Sempre a fine luglio, su un totale di 8.062 disoccupati il 40% era costituito da giovani di età inferiore ai 30 anni. I 20-24enni ammontavano infatti a 1.495, seguiti dalla classe d'età 25-29 anni, con 1.442 unità. I 15-19enni non arrivavano invece alle 300 unità. La prospettiva di molti giovani al termine del contratto di tirocinio o degli studi è quella di una lunga permanenza tra le fila dei disoccupati. La legge sull'assicurazione contro la disoccupazione prevede 400 indennità di disoccupazione per un giovane che ha terminato un tirocinio e 170 indennità per coloro che hanno terminato gli studi. Questo periodo d'inattività presenta diversi aspetti negativi come, ad esempio, la perdita di competenze professionali. Occorre inoltre tenere presente che il passaggio dalla vita attiva alla disoccupazione è poco stimolante per la ricerca di alternative o soluzioni provvisorie, in particolar modo per un giovane all'inizio della sua carriera professionale.

Il presente articolo è appunto dedicato alla problematica della disoccupazione giovanile e alle misure intraprese dall'Ufficio del lavoro per contenere il numero di giovani disoccupati e facilitare loro il reinserimento nella vita attiva. In particolare si vuole soffermarsi sull'organizzazione di stages in aziende private e presso enti pubblici, diretti a giovani disoccupati alla ricerca del primo impiego.

Caratteristiche della disoccupazione giovanile

L'osservazione portata sul periodo da gennaio 1990 a luglio 1994 mostra come il numero di **giovani disoccupati in età tra i 15 ed i 24 anni**, abbia subito un forte incremento passando dalle 566 unità del gennaio 1990 alle 2.781 unità del dicembre 1993. Nel corso del primo semestre 1994 il loro numero è sensibilmente diminuito fino a raggiungere le 1.616 unità a fine giugno; una riduzione pari al 41,9% in soli sei mesi. Era dal mese di luglio 1992 che il numero di disoccupati di questa classe d'età non scendeva a questo livello. Durante il mese di lu-

glio 1994 si è osservato un leggero rialzo che ha portato l'effettivo a 1.786 unità, a causa della fine sia della scuola reclute invernale sia dell'anno scolastico. L'evoluzione dei giovani disoccupati fino a 24 anni è comunque stata proporzionale, sulla media dei quattro anni, all'evoluzione del totale dei disoccupati. Nel 1990 i giovani disoccupati rappresentavano il 24,6% del totale dei disoccupati, per passare poi al 25,7% nel 1991, al 26,8% nel 1992, anno in cui si è raggiunta la proporzione più allarmante, per infine ridiscendere al 24,8% durante il 1993. Fra gennaio e luglio si è riscontrata una percentuale media del 20,5%. Durante

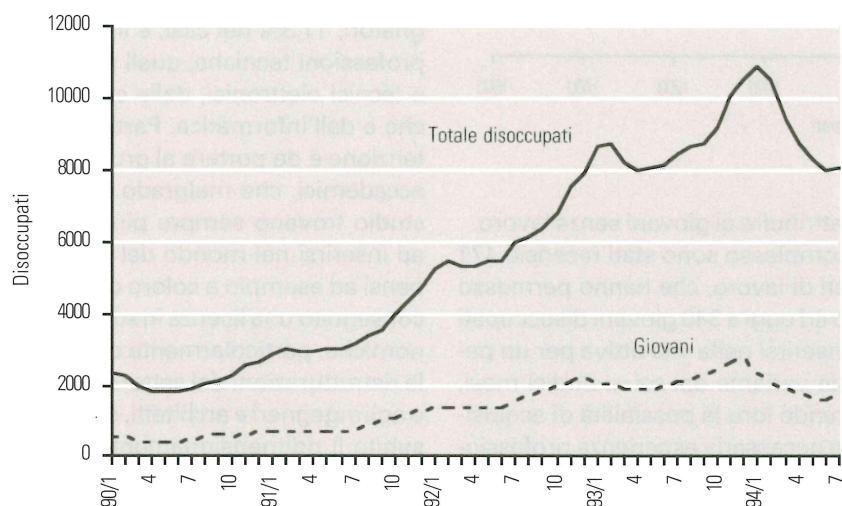
il primo semestre di quest'anno si riscontrano quindi già i primi risultati degli sforzi intrapresi in favore dell'occupazione giovanile; la proporzione di giovani disoccupati è infatti molto inferiore agli anni precedenti.

La ripartizione professionale dei disoccupati tra i 15 ed i 24 anni mostra come la categoria più colpita sia quella delle professioni commerciali, 31,6% dei giovani senza lavoro, seguita dalle professioni legate all'edilizia, tra cui in particolare disegnatori ed architetti. Seguono poi le professioni del settore industriale e della vendita (tabella 3).

La situazione più problematica è quella dei **giovani alla ricerca del primo impiego**, che si ritrovano già confrontati con la disoccupazione alla fine del tirocinio o della formazione scolastica. Questa categoria rappresentava il 42,7% del totale dei giovani disoccupati a fine luglio 1994 (tabella 4). I primi dati disponibili di questi giovani alla ricerca del primo impiego sono apparsi nel mese di gennaio 1993. In quell'anno il loro numero è continuamente cresciuto, passando dalle 592 unità di gennaio alle 1.045 unità di dicembre, incremento pari al 76,5%. A partire dall'inizio del 1994 il numero di giovani alla ricerca del primo impiego è continuamente sceso, fino a raggiungere le 581 unità del mese di giugno, con una diminuzione pari al 44,4%. Un ulteriore incremento del 31,2% si è di nuovo registrato a fine luglio, a causa della fine sia dell'anno scolastico sia del tirocinio. Il numero di giovani alla ricerca del primo impiego si è così attestato sulle 762 unità, pari, come visto, al 42,7% del totale dei disoccupati tra i 15 e i 24 anni. Per quanto concerne l'evoluzione del-

Tab.1 Totali disoccupati e giovani disoccupati¹, dal 1.1.1990 al 31.7.1994

	1990			1991			1992			1993			1994		
	Totale disocc.	Gio-vani	% ²	Totale disocc.	Gio-vani	% ²	Totale disocc.	Gio-vani	% ²	Totale disocc.	Gio-vani	% ²	Totale disocc.	Gio-vani	% ²
Gennaio	2.362	566	24,0	2.894	698	24,1	5.260	1.384	26,3	8.693	2.036	23,4	10.922	2.316	21,2
Febbraio	2.298	534	23,2	3.038	726	23,9	5.463	1.396	25,6	8.774	2.013	22,9	10.551	2.140	20,3
Marzo	2.009	444	22,1	2.913	714	24,5	5.354	1.357	25,3	8.216	1.875	22,8	9.395	1.871	19,9
Aprile	1.841	397	21,6	2.946	729	24,7	5.293	1.367	25,8	7.978	1.892	23,7	8.726	1.736	19,9
Maggio	1.804	402	22,3	3.024	719	23,8	5.459	1.395	25,6	8.081	1.889	23,4	8.293	1.657	20,0
Giugno	1.850	443	23,9	2.991	726	24,3	5.463	1.386	25,4	8.184	1.995	24,4	8.012	1.616	20,2
Luglio	1.930	489	25,3	3.184	818	25,7	5.981	1.580	26,4	8.482	2.150	25,3	8.062	1.786	22,2
Agosto	2.025	542	26,8	3.385	904	26,7	6.169	1.688	27,4	8.696	2.235	25,7			
Settembre	2.107	603	28,6	3.570	1.011	28,3	6.370	1.830	28,7	8.776	2.355	26,8			
Ottobre	2.285	583	25,5	3.965	1.097	27,7	6.827	1.947	28,5	9.195	2.411	26,2			
Novembre	2.547	659	25,9	4.332	1.208	27,9	7.582	2.156	28,4	10.067	2.677	26,6			
Dicembre	2.632	683	25,9	4.719	1.272	27,0	7.958	2.249	28,3	10.516	2.781	26,4			

¹ Persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni² Proporzioni di giovani disoccupati sul totale dei disoccupati**Grafico 1 Totale disoccupati e giovani disoccupati¹, dal 1.1.1990 al 31.7.1994**¹ Persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni

la proporzione tra giovani al primo impiego e totale di giovani disoccupati (tabella 4), si osservano per il 1993 valori sovente inferiori al 30%, mentre che nel 1994 la proporzione è risultata sempre superiore al 35%, con una punta massima del 42,7% raggiunta, appunto, nel mese di luglio. Queste cifre mostrano come la ricerca del primo impiego rimanga molto difficile malgrado i sintomi di ripresa economica manifestatisi in questo primo semestre. La timida ripresa congiunturale, pur avendo avuto un riscontro positivo sul mercato del lavoro, non sembra

quindi aver coinvolto i giovani alla ricerca di un primo impiego. Il loro numero è infatti diminuito, ma la proporzione sul totale dei disoccupati è rimasta elevata. Se ne deduce quindi che hanno potuto approfittare della ripresa specialmente coloro che già avevano un'esperienza professionale.

Un'ultima considerazione sui giovani alla ricerca del primo impiego porta sulla ripartizione tra studenti al termine degli studi e apprendisti che hanno terminato un attestato federale di tirocinio: quest'ultimi, sull'insieme del periodo osservato, ad eccezione dei

mesi di giugno e luglio appena trascorsi, hanno sempre rappresentato la maggioranza (la proporzione sul totale varia tra il 51% ed il 60%, vedi tabella 4). Durante il primo semestre 1994, il giovane apprendista alla ricerca di un impiego ha tuttavia avuto migliori possibilità di reinserimento nel mondo del lavoro del suo coetaneo studente. Infatti gli apprendisti hanno segnato, da gennaio a giugno, una riduzione del 49% dei loro effettivi in disoccupazione, mentre per gli studenti la riduzione è stata solo del 26%. Il mese di luglio segna però la fine, per gli apprendisti, della tendenza alla contrazione: dalle 284 unità di giugno quest'ultimi passano infatti alle 362 di luglio. Da notare come per gli studenti un nuovo incremento si sia già invece verificato a giugno.

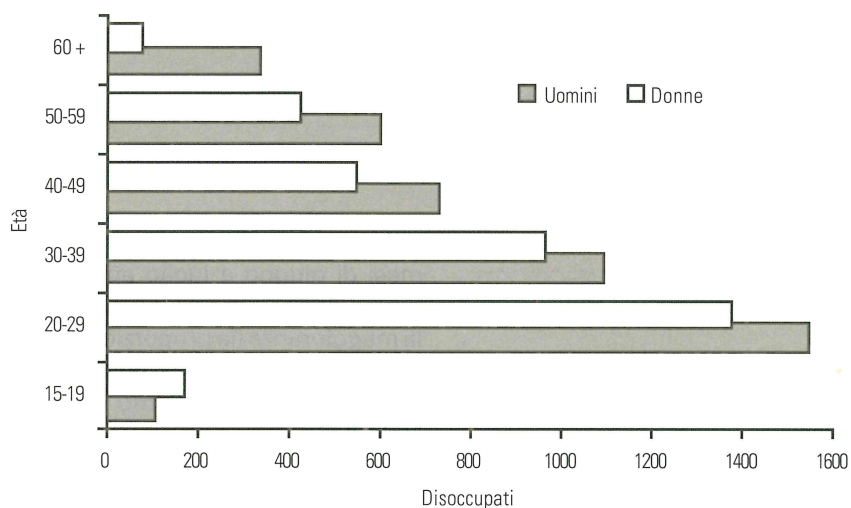
La maggior presenza di studenti -400 in luglio- è dovuta al fatto che le scuole terminano durante il mese di giugno, mentre i contratti di tirocinio alla fine del mese di agosto. Durante il mese di settembre si risconterà quindi con forte probabilità un aumento più marcato dei disoccupati che hanno appena terminato un tirocinio.

Misure a favore dell'inserimento dei giovani alla ricerca del primo impiego

Durante lo scorso autunno, a seguito del sensibile aumento di giovani disoccupati ed in particolare di coloro alla ricerca del primo impiego, il

Tab. 2 Disoccupati per classi e grandi gruppi d'età, al 31.7.1994

	Classi d'età							Gruppi d'età		
	15-19	20-24	25-29	30-39	40-49	50-59	60+	15-24	20-29	15-29
Uomini	113	823	730	1.103	738	609	344	936	1.553	1.666
Donne	178	672	712	972	555	430	83	850	1.384	1.562
Totale	291	1.495	1.442	2.075	1.293	1.039	427	1.786	2.937	3.228

Grafico 2 Disoccupati per classi d'età, al 31.7.1994

Consiglio di Stato, nel messaggio concernente la compensazione al rincaro ai dipendenti dello Stato per l'anno 1994, ha proposto la concessione parziale del rincaro, devolvendo i mezzi finanziari così recuperati a provvedimenti straordinari in favore dei giovani disoccupati. Grazie ai circa 1,5 mio. di franchi è stato possibile concedere all'Ufficio del lavoro i mezzi necessari per organizzare un vasto programma d'occupazione a favore di questa categoria di disoccupati. L'operazione ha portato alla definizione di 335 potenziali posti di lavoro all'interno dell'Amministrazione cantonale, degli istituti sussidiati dallo Stato e di altri enti parastatali.

Accanto a questa iniziativa del Consiglio di Stato ticinese ha preso avvio un'iniziativa simile proposta dall'Ufficio federale dell'industria delle arti e mestieri e del lavoro (UFIAML), che prevedeva l'organizzazione di stages per giovani disoccupati al primo impiego all'interno di aziende private. Queste ultime hanno segnalato all'Ufficio del lavoro 136 posti vacanti

da attribuire ai giovani senza lavoro.

In complesso sono stati recensiti 471 posti di lavoro, che hanno permesso fino ad oggi a 340 giovani disoccupati di inserirsi nella vita attiva per un periodo variante dai sei ai dodici mesi, offrendo loro la possibilità di acquisire la necessaria esperienza professionale, senza la quale è molto difficile trovare un posto di lavoro. I salari versati agli stagiaires dei due programmi occupazionali sono stati fissati a:

- fr. 2.300 mensili per i giovani in possesso di un Attestato Federale di Capacità o di una formazione equivalente;
- fr. 3.000 mensili per i giovani con formazioni superiori (Scuole tecniche superiori, titoli accademici, SSQEA, ecc.).

Questi stipendi, leggermente superiori alle indennità mensili di disoccupazione dei giovani al primo impiego, sono stati fissati tenendo in considerazione il livello medio dei salari nel Cantone Ticino e il fatto che questi giovani beneficiano di una certa formazione.

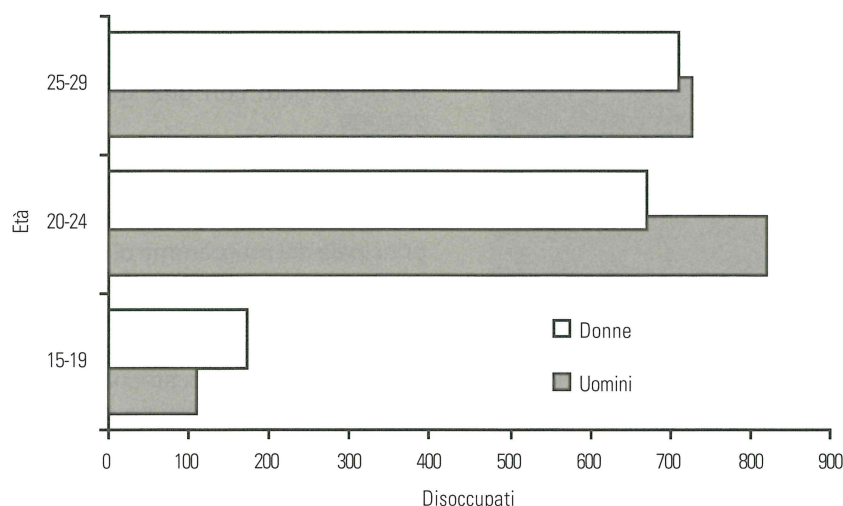
a) *Programma di sostegno all'occupazione all'interno dell'amministrazione pubblica*

L'Ufficio del lavoro, dopo avere informato nel corso del mese di dicembre i quadri dell'amministrazione ed i responsabili degli enti parastatali, è riuscito, come accennato più sopra, a raccogliere 335 posti di lavoro, così ripartiti:

- Amministrazione cantonale 179
- Azienda elettrica cantonale 13
- Ente ospedaliero cantonale 56
- Enti turistici 6
- Istituti 81

L'offerta di posti ha toccato un vasto ventaglio di professioni (tabella 5). Le più richieste sono state, logicamente dal momento che si trattava di impieghi presso la pubblica amministrazione, quelle commerciali, 49,7% del totale, seguite dai laureati e diplomati STS, 18,5% dei casi, dalle professioni legate all'edilizia, in particolare disegnatori, 11,3% dei casi, e infine dalle professioni tecniche, quali meccanici e tecnici elettronici, dalle cure mediche e dall'informatica. Particolare attenzione è da portare al gruppo degli accademici, che malgrado il titolo di studio trovano sempre più difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro. Si pensi ad esempio a coloro che hanno conseguito una licenza in scienze economiche, particolarmente colpiti dalle ristrutturazioni del settore terziario, o agli ingegneri e architetti, che hanno subito il ridimensionamento del settore edile. Tra i disoccupati laureati vi sono giovani provenienti dalle più disparate facoltà, come lettere, filosofia, geologia, psicologia, oltre a quelle già citate precedentemente, per i quali la ricerca di un posto di lavoro è quanto mai problematica.

La durata massima degli stages presso l'amministrazione pubblica è di un anno. Si tratta di posti di lavoro provvisori, che devono permettere al giovane di accumulare la necessaria esperienza, ma che non gli garantiscono in nessun modo la permanenza oltre il primo anno d'impiego. Lo stage dà la possibilità al giovane di acquisire un'esperienza pratica sul posto di lavoro, completata da una parte formativa di un minimo di venti giorni di corsi, curata dall'Ufficio per il perfezionamento professio-

Grafico 3 Disoccupati di età inferiore ai 30 anni, al 31.7.1994**Tab. 3 Giovani disoccupati e categorie professionali, al 31.7.1994¹**

Alberghiero	6,7
Industria	16,5
Edilizia/artigianato	18,6
Commercio	31,6
Scuole superiori	1,3
Medico/sanitario	4,5
Vendita	11,4
Docenti/educatori	3,4
Altre professioni	6,0
Totale	100,0

¹ Ripartizione percentuale nelle categorie professionali dei giovani disoccupati di età compresa tra i 15 e i 24 anni

Tab. 4 Giovani disoccupati¹ e giovani disoccupati alla ricerca del primo impiego¹, dal 1.1.93 al 31.7.1994

		Totale giovani disocc.	Primo impiego			Appren./totale ²	Primo im./tot. giov. ³
			Appren-dist	Studenti	Totale		
1993	gennaio	2.036	344	248	592	58,1	29,1
	febbraio	2.013	328	230	558	58,8	27,7
	marzo	1.875	308	196	504	61,1	26,9
	aprile	1.892	298	215	513	58,1	27,1
	maggio	1.889	288	216	504	57,1	26,7
	giugno	1.995	295	246	541	54,5	27,1
	luglio	2.150	371	355	726	51,1	33,8
	agosto	2.235	435	403	838	51,9	37,5
	settembre	2.355	537	422	959	56,0	40,7
	ottobre	2.411	512	425	937	54,6	38,9
	novembre	2.677	588	442	1.030	57,1	38,5
	dicembre	2.781	597	448	1.045	57,1	37,6
1994	gennaio	2.316	556	400	956	58,2	41,3
	febbraio	2.140	480	317	797	60,2	37,2
	marzo	1.871	388	282	670	57,9	35,8
	aprile	1.736	346	283	629	55,0	36,2
	maggio	1.657	322	271	593	54,3	35,8
	giugno	1.616	284	297	581	48,9	36,0
	luglio	1.786	362	400	762	47,5	42,7

¹ Persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni

² Percentuale di apprendisti sul totale di giovani disoccupati alla ricerca del primo impiego

³ Proporzione di giovani disoccupati alla ricerca del primo impiego sul totale dei giovani

nale degli impiegati dello stato, che gli permette di migliorare le proprie conoscenze linguistiche, di informatica, di diritto, di contabilità e di altri rami ancora. L'obiettivo principale dei corsi di formazione è quello di aumentare le possibilità di collocamen-

to al termine dell'anno di pratica.

Dopo sei mesi dall'inizio del programma si possono tracciare i primi risultati parziali raggiunti e trarne alcune considerazioni:

– sono stati effettuati 177 collocamenti. Oltre la metà dei posti dispo-

nibili è dunque stata occupata;

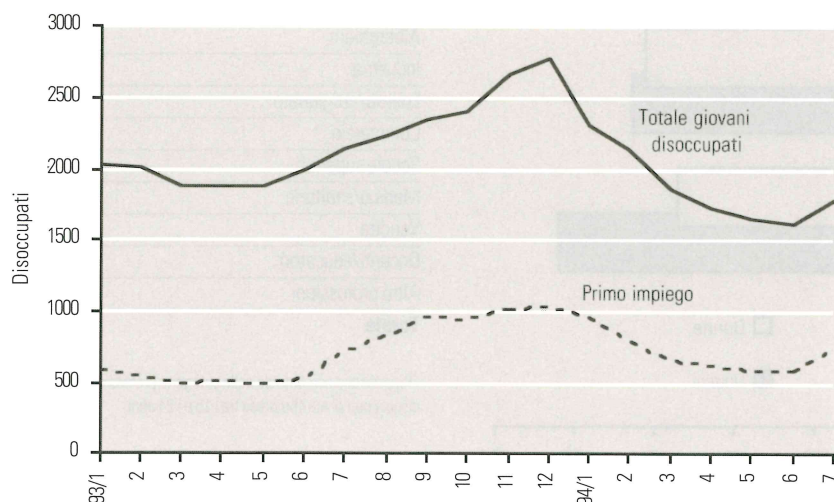
- per una quarantina di posti segnalati sono ancora in corso le trattative per l'assunzione di un giovane disoccupato, per un'altra decina di posti sono invece state sospese;
- per 65 posti segnalati non è stato trovato alcun candidato con il profilo richiesto. Si tratta di maestri socio-professionali, infermieri, assistenti geriatrici, professioni per le quali non sono ancora stati segnalati giovani disoccupati;
- alcuni posti non sono stati giudicati conformi al programma, altri invece sono stati annullati, in quanto è venuta a cadere, per differenti motivi, la possibilità di lavoro.

Entro la fine del 1994 l'Ufficio del lavoro prevede di raggiungere le 250 assunzioni previste al momento della realizzazione del programma di sostegno all'occupazione.

Il costo complessivo del progetto sarà di circa 10 milioni di franchi, di cui 5 milioni saranno riportati nell'esercizio contabile 1995. Il finanziamento è assicurato da importanti sussidi federali, 8,5 milioni di franchi, pari all'85% del costo totale, che sommati ai 1,5 milioni provenienti dalla parziale concessione del rincaro ai dipendenti dello Stato hanno permesso il finanziamento del progetto.

b) Stages in azienda per giovani al primo impiego

L'UFIAML ha formalizzato nell'autunno scorso la possibilità di sussidiare degli stages di sei mesi presso aziende private. Quest'iniziativa è partita nella forma di progetto pilota in quanto la Legge sull'assicurazione

Grafico 4 Giovani disoccupati e giovani disoccupati al primo impiego¹, dal 1.1.1993 al 31.7.1994¹ Persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni**Tab. 5** Ripartizione (in %) secondo le categorie professionali dei giovani occupati negli stages, al 31.7.1994

	Settore pubblico	Azien. priv.
Commercio	49,7	36,7
Scuole superiori	18,5	14,8
Edilizia/artigianato	11,3	19,1
Industria	8,6	16,2
Vendita	—	5,9
Informatica	1,3	2,2
Varie	10,6	5,1
Totale	100,0	100,0

contro la disoccupazione non prevede questa misura d'intervento.

La condizione per la realizzazione di stages presso aziende è che quest'ultimi non abbiano solamente una finalità produttiva ma che contengano pure un aspetto formativo; lo stage deve diventare per il giovane un complemento alla sua formazione professionale. Questa condizione dovrebbe escludere speculazioni da parte delle aziende interessate, magari a scapito di altri disoccupati.

L'Ufficio del lavoro durante il mese di novembre 1993 ha intrapreso una campagna d'informazione presso 6.000 aziende ticinesi abilitate alla formazione di apprendisti, in modo da garantire la presenza di personale qualifi-

cato a seguire il giovane durante la parte formativa dello stage. In totale sono stati validati 250 posti di stage. Non tutti i posti verranno tuttavia occupati. In alcuni casi, infatti, la diminuzione del lavoro ha fatto desistere l'azienda dall'assumere unità supplementari. In altri casi, invece, non vi erano, per quel tipo di attività, giovani disoccupati alla ricerca del primo impiego.

A fine luglio i giovani che avevano iniziato l'attività lavorativa nell'ambito degli stages di primo impiego erano 136 suddivisi in diverse professioni. Tra quest'ultime primeggiavano le professioni commerciali, 36,8% dei casi, e le professioni dell'edilizia, 19,1% dei casi, dei quali il 58% era rappresentato da disegnatori. Seguono le professioni dell'industria e i laureati (tabella 5). Le osservazioni fatte al punto precedente circa la ripartizione dei giovani nelle diverse categorie professionali sono valide anche per gli stages presso le aziende private. Il campione di giovani partecipanti agli stages presso le aziende private è tuttavia più rappresentativo della realtà della disoccupazione giovanile, in quanto contempla un ventaglio di professioni più vasto. Il costo complessivo degli stages organizzati fino a luglio presso le aziende private ammontava a fr. 2.360.826.-. Il finanziamento è avvenuto tramite i sussidi LADI in misura del 68%, i sussidi cantonali in misura del 12%, mentre il rimanente 20% è stato posto a carico

delle aziende che hanno organizzato gli stages. In questo caso il Cantone ha partecipato con una spesa di fr. 283.299.-.

Conclusione

Occorre ricordare come l'obiettivo principale del programma di sostegno all'occupazione giovanile sia quello di permettere al giovane di acquisire la necessaria esperienza pratica. Il risultato, in termini di collocamenti al termine dello stage, di questi programmi a favore dell'occupazione giovanile non è ancora misurabile, in quanto la maggior parte dei partecipanti è ancora impegnata con gli stages. Non tutti riusciranno a collocarsi appena terminato lo stage, ma sicuramente il fatto di aver aderito a questo programma di occupazione, oltre a permettere loro di arricchire il bagaglio di conoscenze ed esperienze personali, ha dato a questi giovani un'incentivazione morale, ha fatto capire loro che esistono delle possibilità di inserimento nella vita attiva malgrado il mercato del lavoro rimanga difficile. ■

Abitazioni vuote al primo giugno 1994

Risultati sorprendenti di un'indagine da approfondire

Ermete Gauro, USTAT

L'indagine sulle abitazioni vuote si è svolta quest'anno secondo la nuova concezione e seguendo le nuove direttive dell'Ufficio federale di statistica (UST) (vedi riquadro pag. 14).

Le innovazioni introdotte hanno carattere soprattutto quantitativo, come avevamo già sottolineato lo scorso anno. L'Ufficio federale di statistica ha posto particolare attenzione alle indicazioni fornite ai comuni sulle modalità del rilievo, con l'obiettivo di allargare le fonti di informazione e quindi migliorare il rilevamento.

I risultati che pubblichiamo sono in un certo modo sorprendenti: le abitazioni vuote sono aumentate infatti

di 951 unità, passando da 2.776 (nel 1993) a 3.727. Questo aumento spettacolare è anomalo rispetto alle variazioni precedenti: negli scorsi anni infatti esse non hanno infatti mai superato le 400 unità.

Anche a livello svizzero l'aumento è notevole: si va dalle 29.755 del 1993 alle 39.423 attuali, con una proporzione quindi molto simile a quella ticinese. Esso è generalizzato a quasi tutti i cantoni; è quindi possibile che le indicazioni fornite ai comuni abbiano permesso, come sostiene l'UST, un rilevamento quantitativamente migliore.

Per quanto riguarda il Ticino, è difficile trovare spiegazioni esaustive

sulle cause che hanno determinato questa situazione. Si potrebbe pensare ad una relazione tra abitazioni costruite e alloggi vuoti, ma i dati dell'ultimo rilevamento (vedi IS di giugno 94) indicano una diminuzione delle abitazioni in costruzione a fine 1993 rispetto alla fine 1992; pure inferiore a quello precedente risulta l'aumento netto di abitazioni: non esiste quindi nessuna relazione possibile tra l'aumento delle abitazioni vuote e la costruzione di nuove abitazioni. Questa situazione non è inoltre sostanzialmente differente da quella degli scorsi anni, nei quali però il numero di abitazioni vuote era nettamente inferiore.

Grafico 1 Crescita annuale del numero di appartamenti dal 1971 al 1992 e abitazioni vuote nel Cantone dal 1974 al 1994

